

AGI (CRO) - 14/01/2009 - 17.22.00

GIUSTIZIA: UGL, RIFORMA PARTE CON IL PIEDE SBAGLIATO

(AGI) - Roma, 14 gen. - Sulla riforma della giustizia, "si parte con il piede sbagliato". Lo ha dichiarato il segretario nazionale Ugl Ministeri, Paola Saraceni, commentando le dichiarazioni del ministro della giustizia Alfano rese oggi al Tribunale di Milano. "Il progetto sulla digitalizzazione - spiega la Saraceni - prevede, infatti, che le forze di polizia giudiziaria redigano le notizie di reato, le digitalizzino, le trasmettano alle procure, firmate digitalmente e crittografate nell'ambito della rete privata delle forze di polizia con specifiche estensioni. I dati così raccolti potranno essere condivisi dall'intera rete delle forze di polizia che avranno accesso ai dati di sintesi delle notizie di reato attraverso la predisposizione di una porta di dominio attestata presso il ministero della Giustizia". Tale "porta di dominio - rileva Saraceni - non è altro che il luogo e l'identità di chi assicura lo scambio elettronico delle informazioni, ma quel che è grave è che il protocollo prevede che il gestore centrale è organizzato e controllato dal Ministro della Giustizia il quale 'può concederlo ad un fornitore esterno, in outsourcing': in pratica, si tratta di una cancelleria virtuale nazionale priva, però, di qualsiasi norma, disposizione, o regolamento e l'Ugl si chiede se sia legittimo che l'intera base dati della Giustizia italiana sia gestita non dall'amministrazione giudiziaria (magistrati e funzionari), ma da società private dipendenti dal Governo". Per l'Ugl, infatti, "esternalizzare l'ennesimo servizio dopo le recenti dichiarazioni del ministro Brunetta sul taglio di questi costi, appare veramente inverosimile, tanto più che esistono 400 professionalità informatiche interne e funzionari con lauree specialistiche che aspettano solo di essere valorizzati: da un lato - sottolinea Saraceni - il ministro Brunetta dice che gli Statali devono tirare il Paese fuori dalla crisi, ma dall'altra si corre verso le esternalizzazioni. Una contraddizione che la dice lunga su dove si voglia arrivare". (AGI) Red/Oil 141723 GEN 09 NNNN

ADNK (POL) - 14/01/2009 - 19.00.00

GIUSTIZIA: SARACENI (UGL), RIFORMA PARTE CON IL PIEDE SBAGLIATO

PROGETTO DIGITALIZZAZIONE CREA CANCELLERIA NAZIONALE VIRTUALE' Roma, 14 gen. - (Adnkronos) - "Sulla riforma della giustizia, si parte con il piede sbagliato": è quanto dichiara il segretario nazionale Ugl-Ministeri, Paola Saraceni commentando le dichiarazioni del ministro della Giustizia Angelino Alfano rese oggi al Tribunale di Milano. "Il progetto sulla digitalizzazione - spiega la Saraceni - prevede infatti che le forze di polizia giudiziaria redigano le notizie di reato, le digitalizzino, le trasmettano alle procure, firmate digitalmente e crittografate nell'ambito della rete privata delle forze di polizia con specifiche estensioni. I dati così raccolti potranno essere condivisi dall'intera rete delle forze di polizia che avranno accesso ai dati di sintesi delle notizie di reato attraverso la predisposizione di una porta di dominio attestata presso il ministero della Giustizia". Osserva a tal proposito la Saraceni: "Tale porta di dominio non è altro che il luogo e l'identità di chi assicura lo scambio elettronico delle informazioni, ma quel che è grave è che il protocollo prevede che il gestore centrale è organizzato e controllato dal ministro della Giustizia, il quale può concederlo ad un fornitore esterno, in 'outsourcing'. In pratica, si tratta di una cancelleria virtuale nazionale priva, però, di qualsiasi norma, disposizione o regolamento". L'Ugl si chiede "se sia legittimo che l'intera base dati della giustizia italiana sia gestita non dall'amministrazione giudiziaria, magistrati e funzionari, ma da società private dipendenti dal Governo. Esternalizzare l'ennesimo servizio - continua la sindacalista - dopo le recenti dichiarazioni del ministro Brunetta sul taglio di questi costi, appare veramente inverosimile, tanto più che esistono 400 professionalità informatiche interne e funzionari con lauree specialistiche che aspettano solo di essere valorizzati. Dunque - conclude la Saraceni - da un lato il ministro Brunetta dice che gli statali devono tirare il Paese fuori dalla crisi, ma dall'altra si corre verso le esternalizzazioni: una contraddizione che la dice lunga su dove si voglia arrivare". (Sin/Pn/Adnkronos) 14-GEN-09 18:59 NNNN